Pasqua e Pasquetta in zona rossa: le regole per spostamenti, seconde case, visite a parenti

Dal 3 aprile e fino a Pasquetta, l'intera Italia si ritroverà in zona rossa. La Sicilia – attualmente arancione – non farà eccezione in quei giorni (3, 4 e 5 aprile).
Ci sono però alcune deroghe come quella che consente, ad esempio, di andare a trovare amici e parenti, in tutto il territorio siciliano. "Nei giorni 3, 4 e 5 aprile 2021 sarà consentito una sola volta al giorno, spostarsi verso un'altra abitazione privata abitata della stessa Regione, tra le ore 5.00 e le 22.00, a un massimo di due persone, oltre a quelle già conviventi nell'abitazione di destinazione. La persona o le due persone che si spostano potranno comunque portare con sé i figli minori di 14 anni (o altri minori di 14 anni sui quali le stesse persone esercitino la potestà genitoriale) e le persone disabili o non autosufficienti che convivono con loro", spiega chiaramente uno degli ultimi decreti.
Possibile raggiungere le seconde case: può farlo solo il nucleo familiare "proprietario" e purchè l'abitazione non sia abitata da altri. Se richiesto, si deve dimostrare di avere titolo prima del 14 gennaio 2021. Attenzione però, è stato chiarito che questa deroga non vale per i residenti nei comuni che sono stati dichiarati dalla Regione zona rossa (Priolo, in provincia di Siracusa). Pertanto è vietato spostarsi, in ingresso e in uscita, per raggiungere le seconde abitazioni dai centri che la Regione ha segnato in rosso.
In sintesi, la deroga concessa a livello nazionale che permette di spostarsi in un altro Comune per raggiungere le seconde case dal 3 al 5 aprile, non sarà valida nelle zone rosse istituite con apposite ordinanze regionali.

Chi proviene da altre regioni, può entrare in Sicilia con un tampone negativo effettuato 48 ore prima dell'arrivo.
Nei giorni delle festività di Pasqua (3, 4 e 5 aprile), con tutta la Sicilia rossa, come il resto d'Italia, si applicheranno le disposizioni nazionali in riferimento ai servizi di ristorazione. In tutti i Comuni dell'Isola – anche in quelli dichiarati rossi con precedenti ordinanze regionali – sarà consentita (a bar, pub, ristoranti, gelaterie e pasticcerie), quindi, la consegna a domicilio (senza limiti di orario). Possibile anche la vendita con asporto di cibi e bevande (senza restrizioni dalle 5 alle 18, mentre dalle 18 alle 22 sarà vietata ai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di bar senza cucina e altri esercizi simili.

Siracusa. Nuovo ospedale,obiettivo: gara entro l'anno, tempi brevi per le espropriazioni

La gara d'appalto per la realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa potrebbe essere pronta entro la fine dell'anno e i tempi per la fase di espropriazione dovrebbero poter essere brevi, certamente meno lunghi rispetto a situazioni ordinarie, viste le deroghe consentite nel caso specifico.

Una previsione ottimistica ma anche basata su elementi concreti, secondo il commissario e prefetto di Siracusa, Giusi Scaduto, che dopo la presentazione del progetto, nei giorni scorsi, nell'aula magna del liceo Einaudi, alla presenza del presidente della Regione, Nello Musumeci e dell'ormai ex

assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, ha disposto l’avvio delle procedure successive. Significa in primo luogo approvazione del progetto definitivo e quindi affidamento dei servizi di ingegneria.

“Per questo aspetto- spiega il commissario Scaduto- siamo in dirittura d’arrivo. Contestualmente, non escludo di avviare le interlocuzioni con i soggetti proprietari delle aree per accelerare i tempi anche della fase di acquisizione delle aree”.

Per gli espropri, risulteranno utili le deroghe, anche dal punto di vista dei tempi normalmente previsti. Parola d’ordine: dialogo e collaborazione, sia con i proprietari, sia con le istituzioni che poi dovranno, a vari livelli, avere voce in capitolo, con pareri e autorizzazioni varie.

Aspetto centrale, secondo quanto spiega il prefetto Scaduto, “è certamente la centralità dell’opera, l’importanza per l’intera collettività. Tutti devono essere consapevoli di questo ed essere attori di quello che rappresenta un’opera di rilevante interesse pubblico”.

La linea su cui procedere sarebbe chiara, sebbene impegnativa: non mortificare la proprietà privata ma al contempo tenere ben presente l’importanza di procedere e dell’interesse pubblico. Il tentativo, quindi, dovrebbe essere, stando alle premesse, quello di mantenere un equilibrio, per quanto possibile “con quello che prevede la normativa in materia, ma usufruendo delle deroghe per i tempi di espropriazione”.

Siracusa. Via lido Sacramento "scivola" in mare, nel tratto chiuso verifiche su tenuta sottoservizi

Nel tratto in ci è stata disposta la chiusura al traffico, via lido Sacramento si è abbassata di circa 50 centimetri. Pericoloso segnale che testimonia quanto concreta sia la necessità di contrastare il dissesto idrogeologico di gran parte della linea di costa del porto Grande. Si parla infatti di scivolamento del sottofondo stradale dovuto a erosione marina.

L'abbassamento del piano stradale ha interessato longitudinalmente l'asse della condotta fognaria ed è stato proprio personale di Siam, la società che si occupa del servizio idrico integrato a Siracusa, a segnalare il tutto agli uffici comunali.

Le verifiche eseguite sulle reti idriche e fognarie che attraversano quel tratto di strada non hanno segnalato anomalie tali da inficiare il regolare funzionamento delle reti e degli impianti. "L'acuirsi di tale inconveniente potrebbe anche indurre eventuali rotture e perdite dei sottoservizi di acquedotto e fognatura", spiegano fonti Siam. Poco distante, con scarico a mare, è stata segnalata poi la presenza di un tubo in pvc dal quale fuoriesce del liquido. Le analisi eseguite sui campioni prelevati non hanno riscontrato tracce di inquinamento fognario. Quanto a quel tubo, si tratterebbe di una vecchia condotta, realizzata per consentire lo scarico delle acque di falda a monte della strada e delle relative abitazioni, che all'epoca della realizzazione della fognatura probabilmente interferivano con la posa della condotta.

Sequestrati per violazioni stradali, 559 veicoli restano in deposito: 30 giorni per reclamarli

Sono 559 i veicoli sequestrati per violazioni al Codice della Strada in tutta la provincia e rimasti “posteggiati” nel deposito autorizzato, a Pachino. Il dato è stato reso noto dalla Prefettura di Siracusa al termine di una ricognizione effettuata di concerto con l’Agenzia del Demanio.
L’elenco è disponibile sul sito web della Prefettura. Gli interessati potranno consultare l’elenco, allegato al relativo decreto, dove sono riportati i dati identificativi dei veicoli (targa o telaio) e le generalità dei proprietari, nonché ogni altra utile informazione.
Gli aventi diritto hanno 30 giorni di tempo per presentare istanza di dissequestro o restituzione dei mezzi, dimostrando l’assolvimento di tutti gli obblighi di legge, incluso il pagamento delle spese di custodia. Trascorsi i 30 giorni previsti, i veicoli non reclamati saranno acquisiti dal Demanio per la alienazione o la rottamazione.
Infine, in altro elenco, sono stati individuati gli obbligati al pagamento delle spese di custodia per veicoli già alienati o rottamati, allo scopo di consentire agli interessati l’estinzione dell’obbligazione ed evitare così il recupero coattivo qualora tali spese venissero anticipate dall’Amministrazione.

foto dal web

Riaperto lo spazio areo, si riprende a volare da Fontanarossa: possibili ritardi

Giornata difficile per l’aeroporto di Fontanarossa. Per l’intera mattina è rimasto “chiuso” a causa dell’attività dell’Etna con emissione di cenere in atmosfera. Niente voli fino al primo pomeriggio quando, in seguito alla fine dell’emergenza legata all’attività eruttiva, lo spazio aereo è stato riaperto e l’aeroporto di Catania è tornato regolarmente operativo.
Inevitabili comunque diversi ritardi sui voli programmati, in arrivo ed in partenza. Per maggiori informazioni, la Sac, società di gestione dello scalo, invita a rivolgersi alle compagnie aeree.

Siracusa. Vaccini in chiesa il Sabato di Pasqua: un centinaio i prenotati nella Diocesi

Sono un centinaio circa le prenotazioni per la somministrazione del vaccino AstraZeneca nelle dieci

parrocchie della Diocesi di Siracusa che hanno aderito alla campagna di vaccinazione per la fascia 69-79. Le inoculazioni saranno effettuate, come annunciato nei giorni scorsi, durante la giornata del Sabato di Pasqua, il 3 Aprile. Per il momento, una tantum, dunque. Non è escluso, tuttavia, che la sperimentazione possa servire per poter essere, se funzionerà, riproposta quando arriveranno le dosi aggiuntive, a supporto del sistema sanitario nazionale.

Il dato sarebbe in linea con le altre diocesi siciliane. Il termine entro il quale i cittadini potevano richiedere la propria prenotazione nella parrocchia prescelta era fissato per ieri, mercoledì. Al termine della giornata, i parroci hanno comunicato i dati alla Regione per l'organizzazione della fase operativa.

Il vaccino in parrocchia è destinato agli appartenenti alla fascia di età indicata,in buona salute. Materialmente, saranno gli operatori sanitari dell'Asp ad occuparsi della somministrazione. Nonostante un primo contatto telefonico con le chiese, sarà l'anamnesi con il medico incaricato a stabilire l'idoneità o meno del cittadino, esattamente come accade nei centri vaccinali.

Qualche chiesa avrebbe anche provveduto, quindi, a creare una sorta di lista d'attesa, nel caso in cui alcuni prenotati risultassero, infine, non idonei.

Ogni parrocchia aderente aveva la possibilità di effettuare non più di 100 prenotazioni.

"E' scomparsa la tomba di mia suocera": sorpresa (ma non troppo) al cimitero di Siracusa

Una situazione dolorosa, inaspettata. Vissuta come una vera e propria “violazione”. Non sarebbe l’unico caso e riguarda una gestione del cimitero comunale che si scontra con i sentimenti delle famiglie dei defunti. Ci sono aspetti razionali, operativi, di meri calcoli matematici necessari, da una parte, per far funzionare la struttura e rendere sufficiente lo spazio a disposizione; ma dall’altro ci sono le famiglie, i loro sentimenti, il conforto di fronte alla perdita dei propri cari anche con un fiore lasciato sulla loro tomba.
Capita, purtroppo, di non trovarla più quella tomba. Di non trovare più il nome e la foto del proprio familiare deceduto. Perchè allo scadere dei dieci anni, o giù di lì, scatta il trasferimento dalle sepolture in terra all’ossarietto comunale.
Maria (nome di fantasia, per tutelare la privacy della protagonista di questa storia), lunedì scorso ha deciso di omaggiare i propri parenti defunti, andando a deporre un mazzolino di fiori là dove riposano. Sono questi giorni importanti per chi è credente, a ridosso della Pasqua. “Ma quando sono arrivata nel luogo in cui riposava mia suocera, di lei era sparita ogni traccia inclusa qualsiasi cosa indicasse che era stata sepolta lì. Mia suocera è venuta a mancare nel 2009. Mi sono guardata attorno. Ho visto che nell’area intorno, nel campo in cui si trovava mia suocera, c’erano soltanto deceduti del 2020 e del 2021, a parte un unico siracusano deceduto nel 1937, eccezione per la quale preferisco non cercare spiegazioni che mi dispiacerebbero ancor di più”.

La famiglia contesta la mancata comunicazione, da parte del Comune, dello spostamento delle spoglie avvenuto senza almeno una comunicazione che avvisasse dello spostamento. E invece, la scoperta è avvenuta in un mix di sorpresa e rabbia. “Mi sembra assurdo non degnare i familiari nemmeno di una comunicazione”, dice a proposito Maria. “In altre occasioni eravamo stati avvisati e avevamo potuto trasferire, in quel caso mio suocero, in un loculo più piccolo. Questa volta, il nulla assoluto. Si tratta di una vicenda incresciosa. So che non riguarda solo noi, ma molti altri siracusani. Resta il fatto che ci siamo sentiti violati, hanno interpretato lo spostamento come se si trattasse di niente, non di quello che resta di una persona e non di quello che chi è rimasto sulla terra prova”. La burocrazia dimentica il cuore altrove?
“No, per prassi inviamo sempre una raccomandata ai familiari. La indirizziamo all’intestatario della concessione o al richiedente la sepoltura. E spesso lasciamo anche un avviso sulla lapide. Non so cosa sia accaduto questa volta, ma verificheremo il caso con attenzione per capire se e dove è avvenuto un cortocircuito comunicativo”, assicura l’assessore al ramo, Alessandro Schembari.
Giacinto Avola, dell’associazione Gli Angeli, ricorda un episodio simile che risale allo scorso febbraio. “I resti di un uomo sono stati spostati nell’ossario generale senza avvisare in alcun modo i familiari che hanno dovuto trovarsi di fronte a questa situazione giustificata dalla mancanza di posti disponibili. Non c’è nulla al mondo di più brutto di togliere a un familiare la possibilità di andare a trovare un caro defunto”.

La novità My Social Playroom: l'intrattenimento del parco Belvedere si sposta sui social

E’ un innovativo evento virtuale in quattro “puntate” il nuovo format che il Parco Commerciale Belvedere ha studiato per i più piccini. Si chiama “My Social Playroom” e può vantare ospiti d’eccezione come i puffi, Laura Carusino (volto di Rai YOYO), Emoji e i Sylvanian Families.

“Non è un semplice Meet&Greet virtuale, ma un vero e proprio contenitore di giochi a tema, laboratori e contenuti speciali che si alternano durante ogni evento trasmesso in live streaming sulle piattaforme Fb e IG del Parco Commerciale Belvedere”, spiegano gli ideatori degli appuntamenti online.

Come dichiara la direttrice del parco commerciale, Francesca Maurigi, “questi eventi sicuri e coinvolgenti, guardano anche ai progetti del nostro territorio siciliano che si occupano di sviluppo sostenibile”.

C’è infatti una partnership “green” con la onlus Amici della Terra, con il suo Club Etna, che ha visto il 31 Marzo i Puffi, ambasciatori dell’Onu per l’agenda 2030, interagire con il progetto TobeeSicily. Questo progetto mira alla sensibilizzazione sulla tutela delle api endemiche siciliane a rischio di estinzione ed alla valorizzazione del suo prezioso miele.

Ai primi 200 bimbi che hanno partecipato al meet&greet virtuale con i Puffi è stato regalato proprio un vasetto di genuino miele delle api nere sicule.

Covid, tornano i dati regionali ma sono errati: in provincia di Siracusa 153 nuovi positivi in 48 ore

Riparte la comunicazione regionale dei dati epidemiologici. Dopo il blackout di ieri, dovuto anche alla bufera giudiziaria che si è abbattuta sull'assessorato della Salute, quest'oggi sono stati comunicati i numeri siciliani del coronavirus. Si tratta di dati aggregati, relativi a due giorni e non solo alle ultime 24 ore.

Sono 2.904 i nuovi positivi al covid in Sicilia, a fronte di 14.623 tamponi processati. I guariti sono appena 340, 21 i decessi. Il numero degli attuali positivi è di 19.920.

In provincia di Siracusa rilevati 153 nuovi casi di contagio. E' bene precisare ulteriormente che si tratta della somma dei contagi di ieri ed oggi e non solo del dato relativo alle ultime 24 ore. Nel capoluogo, 10 i nuovi positivi tra ieri e oggi. Occhi puntati su Priolo, cittadina prossima ad essere dichiarata zona rossa. Sarebbe la seconda in provincia di Siracusa dopo Portopalo, tornata da diversi giorni alla "normalità". Si allenta la pressione del covid ad Augusta e Melilli ma la situazione non è ancora tale da permettere distrazioni.

Quanto alle altre province: Palermo 1133, Catania 645, Messina 288, Caltanissetta 211, Trapani 165, Agrigento 147, Enna 98, Ragusa 64.

In serata, però, Mario La Rocca, dirigente della pianificazione strategica dell'assessorato regionale alla salute, ha spiegato all'Ansa che c'è stato un errore nel computo dei dati, "connesso alla conseguente rimodulazione dello staff, visto che i dipendenti che si occupavano di quest'attività sono ovviamente impediti, e alla stessa

farraginosità. I dati li abbiamo già rivisti e sono sensibilmente più bassi”.
I numeri forniti oggi dalla Regione sarebbero dunque errati. “Abbiamo tentato di comunicare quelli esatti al ministero – spiega La Rocca – ma la pagina era stata già validata e quindi sarà possibile correggerli soltanto domani”.

Nuovo ospedale di Siracusa, il presidente dell'Ordine dei Medici: "non sia contenitore vuoto"

Cosa ne pensano i medici del nuovo ospedale di Siracusa? Lo abbiamo chiesto al presidente provinciale dell’Ordine dei Medici, Anselmo Madeddu. Con lui ci siamo anche domandati se esiste già un piano per dotare di adeguato personale sanitario quello che sarà il nuovo nosocomio. Che dovrà anche avere un nome…quale?